

La settimana di un medico di famiglia

Giuseppe Maso

Medico di famiglia - Venezia
Responsabile corso di Medicina di Famiglia, Università di Udine

Lunedì

- Vigile urbano: viene a chiedermi un giorno di malattia perché ha appena fatto una pulizia dei denti dall'igienista dentale. Gli faccio presente che un giorno di malattia costa a tutta la comunità e che non mi sembra che quello che ha subito sia così grave da impedirgli di lavorare. "Dottore, io non sono un commerciante, noi paghiamo le tasse, ho diritto di rimanere a casa". Due italiane convinzioni: i commercianti non pagano le tasse e chi le paga può imbrogliare l'Inps e tutta la comunità!
- Oltre a trattare le malattie acute e croniche ci facciamo carico di prevenzione e controlli periodici come se dentro di noi tutti ci fosse la coscienza di una perdita di immortalità. Ecco, in realtà la medicina non tende alla salute degli esseri umani ma tende all'immortalità. La natura ci ha fatto mortali, ma non ci sembra proprio naturale morire.

Martedì

In questi giorni sto condividendo lo studio con un giovane collega che sta svolgendo il tirocinio in Medicina Generale per l'esame di stato.
Email appena ricevuta: "Caro Dott, dovevo venir oggi ma mi sono incasinata. A dirla tutta dovevo mostrarti esito esami TSH, ecc... poi, in realtà, volevo parlarti dell'idea di iniziare con paroxetina, cosa che farei fatica se ci fossero altri tuoi col-

leghi in studio. Abbi pazienza, ma non la sto vivendo benissimo sta cosa, parlerei più facilmente di emorroidi. Confidavo in realtà che i miei variopinti dolori ossei e/o muscolari e il mio umore dal pianto facile, sonno, incapacità di frequentare più di tanto ambienti e persone, dipendessero da tiroide come era successo due anni fa, quando scoprimmo l'Hashimoto. E dopo la levotiroxina rinacqui.

Ora, visto che da mesi trascinavo gli stessi sintomi ho aumentato di 25 mg la dose die, ma dietro apparente miglioramento, dopo qualche giorno ricascavo nello stesso infelice quadro, nonostante aumento di posologia. Comunque il TSH ad ora è dentro il range 3.70 (max 4.20).

Ricordo di averlo avuto più basso nonostante 50 mg di levotiroxina. Perciò non so se il mio disagio sia tiroide correlato, o un subdolo stato depressivo che via via si sta manifestando impedendo una vita almeno normale.

Tu dirai, perché ti scrivo visto che domani ci vediamo? Perché fatico a parlarne, non la sto vivendo benissimo, e se domani in studio ci fossero altre persone, farei finta di niente.

Normalmente non sono a disagio con nulla. Perciò domani sarai preparato all'ennesima psicopatica e mi dirai cosa ne pensi o se è il caso di valutare altri parametri tipo ormoni o approfondire tiroide, o uso paroxetina (di cui non sono felice, ma se bisogna si fa) o quel che ritieni più opportuno. Grazie per la pazienza e speriamo che i tuoi pazienti non siano tutti come me. Buona giornata".

In questa email c'è l'essenza della Medicina Generale, se ne riconoscono i fondamenti: il rapporto personale, intimo, la continuità assistenziale, la fiducia e la scelta di un professionista libero da parte di una persona libera.

Mercoledì

Mi sono pentito di avere trattato male una signora che mi veniva a mostrare l'ennesima lettera di uno specialista cui si è rivolto il marito di ottantasei anni.

La lettera del cardiologo consultato modificava in maniera "virtuale" la terapia che il paziente stava assumendo. Il collega ha sostituito un ace-inibitore con un altro e la signora mi invitava a correggere lo schema terapeutico; a suo avviso il cambiamento era fondamentale, così come il parere di un cardiologo è ovviamente più importante di quello del medico di famiglia.

Continuo a chiedermi, ogni volta, quanto nell'immaginario collettivo conti la parola "specialista" e se un qualsiasi collega che gode di questo titolo, per chiunque, può capire di un paziente in dieci minuti molto di più di quanto abbia capito il medico curante assistendolo per decenni.

Giovedì

- Sedute dietro a me in vaporetto a Venezia due signore ultraottantacinquenni parlano della loro vita, del loro medico e degli esami preventivi. "Mi hanno chiamata dall'ospedale per il controllo dell'esame per l'osteoporosi", dice una delle due all'amica e l'altra "Devo andare anch'io!". Credo che non ci sia bisogno di una densitometria per supporre che una novantenne possa avere un deficit di mineralizzazione ossea, ma, si sa, il Servizio sanitario nazionale soffre talvolta di schizofrenia.

- Venticinquenne maschio, ha una evidente uretrite purulenta, gli chiedo se ha

avuto rapporti sessuali a rischio. Mi risponde che è "intonso", non ha mai avuto rapporti perché ci sono difficoltà con le ragazze. Dentro di me spero che menta, non per il fatto che sia o meno "intonso", ma per la dichiarata difficoltà con le ragazze che a venticinque anni proprio non ci dovrebbe essere. Eppure in questa epoca di perenne collegamento in rete e di rapporti virtuali questa pare stia diventando la norma.

Venerdì

Una volta c'era il medico provinciale che sovrintendeva la sanità pubblica, poi ci siamo interfacciati con colleghi che avevano incarichi dirigenziali nelle Asl, questi con il tempo sono stati sostituiti da dirigenti non medici di nomina politica. Con una certa fatica e con profondo mascherato disagio c'eravamo quasi abituati ad interagire con questi burocrati.

Oggi riceviamo comunicazioni da "sigle" come "cure primarie" o "direzione Cup", non riceviamo comunicazioni da soggetti con responsabilità, ma da entità eteree che hanno la stessa immateriale consistenza della signorina che ci dice arriverci quando abbiamo pagato il pedaggio al casello dell'autostrada. Oggi, una "sigla" mi ha inviato gli auguri di Natale. E noi professionisti, senza voce in capitolo, continuiamo a partecipare a questo colloquio a senso unico.

Sabato

- Non prende il farmaco ipolipemizzante perché costa troppo; spende cinque volte di più per le sigarette.

- Viene in bicicletta in studio per chiedermi un certificato da portare ai vigili urbani per il rinnovo del contrassegno di invalidità da applicare sul cruscotto dell'automobile. Non ha alcuna limitazione alla deambulazione, ma ha una invalidità riconosciuta per diabete mellito.